

I portali a stucco nelle sale secentesche del Valentino a Torino: campagna di rilievo fotogrammetrico e restituzione analogica e analitica. Lettura macroscopica delle stratigrafie

di Cosmina Tunno

relatore: Bruna Bassi Gerbi

collaboratori: arch. Ornella Bucolo e arch. Daniela Miron del CISDA

Lo studio si pone nell'ambito della conoscenza per la conservazione degli apparati a stucco nelle sale secentesche del Castello del Valentino a Torino, patrimonio storico da cui parte e si sviluppa la "storia" della decorazione a stucco delle residenze sabaude, che nel tempo è stato sottoposto a perdita di significato funzionale, a fattori di degrado e restauri, unitamente all'opera architettonica che lo contiene.

La campagna di rilievo fotogrammetrico, diretta al rilievo dei portali a stucco delle sale, ha avuto lo scopo di fornire agli storici ed ai conservatori una risposta alla richiesta di sempre maggiore fedeltà nella rappresentazione sia metrica che qualitativa.

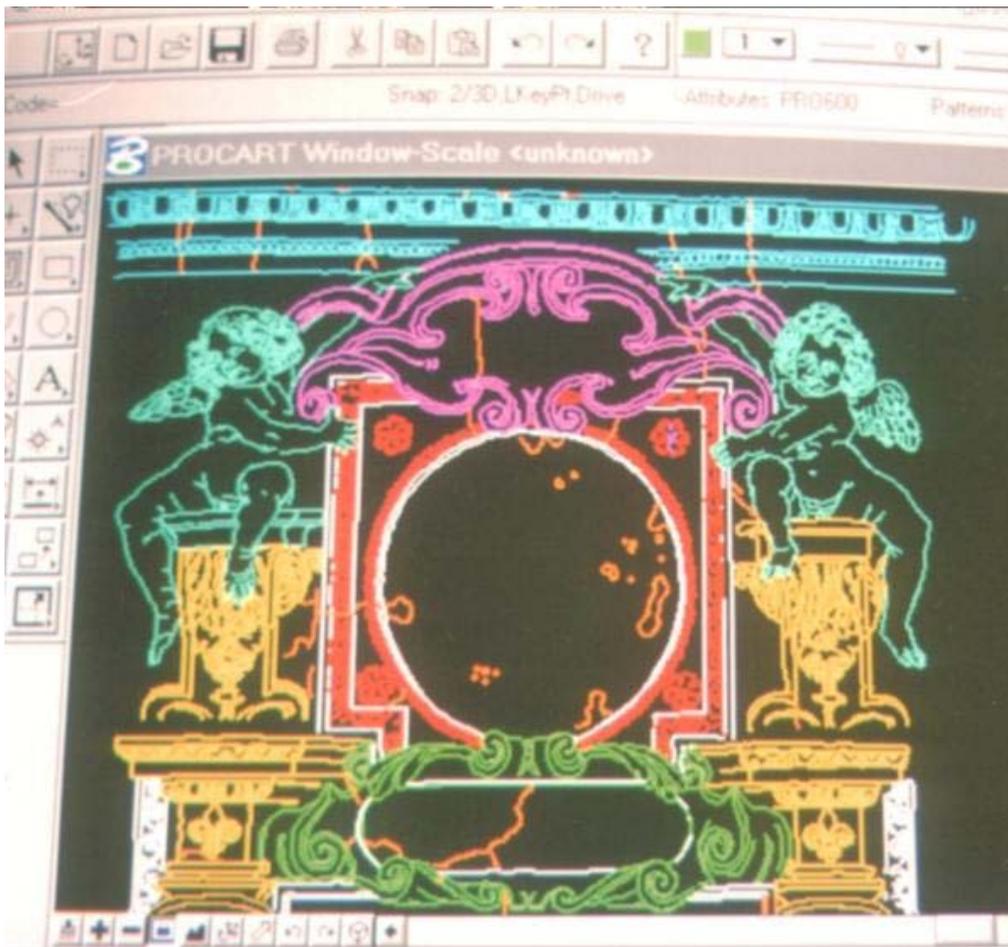


Figura 1 - Stereorestituzione analitica osservata sul video della workstation Leica SD2000

Il rilievo fotogrammetrico ha la peculiarità di consentire un rilievo di alta precisione e senza alcun contatto diretto con l'oggetto, costituendo una memoria omnicomprensiva, nel senso informatico del termine, a cui si può ricorrere nel momento del disegno o a posteriori come documento d'archivio. La disciplina della fotogrammetria si basa sulla conoscenza delle regole della prospettiva e della trasformazione proiettiva ed utilizza come strumenti per acquisire i dati le regole dell'ottica geometrica e della chimica fotografica, mentre per la restituzione grafica si avvale della meccanica fine e del calcolo numerico.

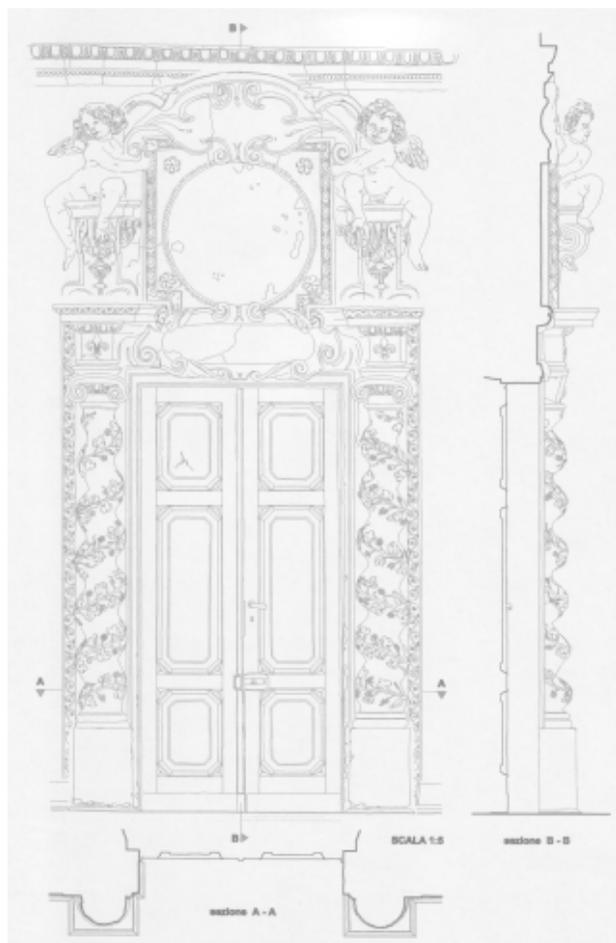


Figura 2 - Restituzione analitica del portale ovest nella Sala delle Magnificenze

La conoscenza degli apparati decorativi, ha riguardato una prima fase di ricerca attraverso la lettura delle fonti, indicando i documenti iconografici che informarono le fasi del cantiere, ed inquadrando le figure degli artisti di area luganese, riconosciuti capiscuola di questa espressione artistica. Alla luce della riscoperta che lo stucco ebbe, a partire dal XVII secolo a Torino, nella realizzazione di complesse decorazioni plastiche (prevalentemente a base di gesso e polvere di marmo), sono stati ricercati i composti e le tecniche utilizzati. La letteratura architettonica dei manuali dell'epoca restituisce un composito assortimento di accorgimenti tecnici che le famiglie, vere e proprie dinastie di artisti-stuccatori, si tramandarono come segreti del mestiere. La seconda fase ha circoscritto un numero più ristretto di modelli di riferimento, per la quale la Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte ha consentito l'esecuzione di saggi stratigrafici su alcuni portali. La sezione stratigrafica è un prelievo parziale rispetto

alla superficie e allo spessore che si vuole indagare, e consente di individuare i materiali, il numero e la successione degli strati di finitura. Nel nostro caso è stata effettuata una lettura macroscopica delle stratigrafie, componendo una documentazione di riferimento grafica e fotografica completa di didascalie e di etichette di archiviazione.



Figura 3 - Sala delle Magnificenze, portale ovest. Saggio stratigrafico sulla colonna tortile

Sulla base dei disegni restituiti sia per via analogica che analitica sono state redatte delle tavole tematiche di rilievo del degrado (esfoliazione, fessurazione, fratturazione), e delle alterazioni dei materiali (stuccature, integrazioni, reintegrazioni). Parallelamente, attraverso la lettura macroscopica delle stratigrafie, si è condotta un'operazione di individuazione e distinzione degli strati riconoscibili di finitura, al di sotto agli strati di polvere e delle ridipinture contemporanee che hanno omogeneizzato la materia e la trasparenza delle finiture sottostanti.

Ogni considerazione interdisciplinare acquisisce una importanza particolare quando occorre intervenire sul manufatto, inteso come prodotto complesso di operazioni succedutesi nel tempo ed unico in sé, ed informare ogni intervento manutentivo-conservativo è l'atto primario per favorire una corretta lettura dell'opera.

Per ulteriori informazioni, e-mail: cosmina_t@hotmail.it